

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

I signori Soci cui scade l'abbonamento col 31 marzo sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Col 1° aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine, 1 aprile

Dalle corrispondenze di Berlino rilevasi che nella Germania esiste un malcontento pressoché universale, perchè, dopo la guerra del 1870, si sperava in un'era di prosperità, di concordia e di pace; e invece queste speranze si trovano pienamente deluse, tanto dal lato del ben essere materiale, come da quello della pace interna ed esterna. Ove se ne andò l'indennizzo dei cinque miliardi? Il più diffuso fra i giornali umoristici di Berlino, che è pure un giornale governativo, rappresentava poc' anzi il buon Michele, personificazione della Germania, che oppresso dalle grandi imposte, chiede al ministro delle finanze Camphausen; se una parte di quella somma gigantesca non potesse venir impiegata a sollevarlo alquanto dai pesi che lo aggravano. Ma il ministro gli presenta un conto nel quale, di fronte alla somma ricevuta dalla Francia, si trovano le spese della guerra, le indennità ai vari Stati, il compenso ai danneggiati dell'Alsazia-Lorena ed ai tedeschi espulsi dalla Francia, le nuove fortificazioni, i nuovi armamenti, ecc., e l'entrata e l'uscita si equilibrano perfettamente, talchè non rimane un solo quattrino. Ed il povero Michele esclama: «Fortuna che abbiamo vinto! Che sarebbe mai, se avessimo perduto?...» Quanto alla pace esterna basta rammentare le parole di Moltke, che la Germania deve difendere per mezzo secolo quello che ha guadagnato in sei mesi. Che dire poi della concordia interna? Vi sono in Germania due partiti irconciliabili, cioè i clericali ed i socialisti-democratici; i primi dei quali riescono ad inviare al Reichstag un numero considerevole dei loro aderenti, mentre i socialisti-democratici, benché non abbiano ottenuto che una decina d'elezioni, poterono però riunire minoranze rispettabili in buon numero di collegi. E, dopo ciò, non si vede neanche una solida unione fra gli altri partiti che pur vogliono il consolidamento dell'Impero. Che questa unione non esista, lo prova l'opposizione fortissima e forse invincibile che trova nel Reichstag il progetto del governo sull'organizzazione militare.

La ripresa della campagna monarchica sta per portare in Francia la confusione al colmo. Si prepara una seconda edizione delle manovre fusioniste, che si fecero così larga strada durante le ultime vacanze. Il successo è impossibile, ma l'agitazione che provocherà questo nuovo tentativo ritarderà d'altrettanto la ripresa degli affari. Non si può sperare alcun risveglio

del commercio e dell'industria avanti lo spirare delle vacanze, che l'Assemblea si è presa. I pellegrinaggi saranno l'accompagnamento obbligatorio di questo supremo sforzo di restaurazione. Di già, mercoledì ultimo, ebbe luogo a Nôtre-Dame il pellegrinaggio dei figli di Maria, imploranti la divina clemenza per la salvezza della Francia. Un giornale fa risalire a più di dieci mila il numero delle «dame» della gioventù che hanno preso parte alla cerimonia. È difficile scorgere in questa solennità, dice un corrispondente dell'*Independance Belge*, una dimostrazione soltanto religiosa: i commenti che essa ispira ai fogli ultramontani, ne indicano a sufficienza il carattere politico. Si è intonato il Canto, che, al dire dell'*Univers*, è divenuto il canto nazionale della Francia, e che termina con le parole: *Salvate Roma e la Francia nel nome del Sacro Cuore*. E il medesimo che è stato cantato in tutte le manifestazioni clericali e legittimiste dell'anno decorso. Del resto, l'*Union* ci fa comprendere il vero significato di questa pietosa cerimonia: «Tutti uscirono da Nôtre-Dame con una grande speranza: questa speranza conferma la nostra, le difficoltà politiche non l'indeboliranno al certo.» Pellegrinaggi di questo stesso genere sono stati celebrati nel medesimo giorno a Bordeaux e ad Orléans. E non si è ancora che al principio di queste manifestazioni; anche gli stranieri vogliono associarsi. Si annunzia il prossimo arrivo in Francia di un convoglio di pellegrini cattolici Inglesi, che si son dati convegno alla tomba di Sant'Edmondo di Canterbury presso Sens. Monsignor Manning, vescovo di Westminster, sarà promosso cardinale in quest'occasione. Si sta anche organizzando sopra vari punti della Francia dei pellegrinaggi che non la cederanno per nulla a quelli di Lourdes, della Salète e di Paray-le-Monial. Si prevede adunque una nuova levata di senti per parte del partito ultramontano, un ultimo sforzo a favore della restaurazione del diritto divino e del potere temporale. Qualche spirito imparziale non si perita a riconoscere una stretta connessione fra le pratiche che qualcuno sta facendo presso il conte di Chambord, e queste dimostrazioni di una pietà così rumorosa. La campagna del 1874 non pare peraltro abbia a produrre dei risultati più positivi di quella del 1873.

La *N. Presse* di Vienna attribuisce molta importanza al richiamo da Costantinopoli del generale Ignatieff, ambasciatore di Russia. Ignatieff è il rappresentante di quella politica irrequieta, sconvolgitrice, della Russia in Oriente, che è stata la vera causa del lungo disaccordo tra Vienna e Pietroburgo. Egli aveva saputo guadagnarsi una straordinaria influenza nei consigli della Porta Ottomana. Sotto il Granvisirato di Mahmud pascià, l'ambascieria di Russia a Costantinopoli era divenuta un secondo governo; Mahmud faceva e tralasciava di fare ciò che voleva Ignatieff. I rappresentanti delle altre potenze erano stati messi in disparte affatto tanto dal Granvisir che dal Sultano. Caduto Mahmud, scemò anche l'influenza di Ignatieff, ma questi conservò pur sempre una posizione vantaggiosa nel Corpo diplomatico accreditato a

Costantinopoli. Il richiamo di Ignatieff è dunque una concessione della Russia all'Austria, e una conseguenza del convegno a Pietroburgo. La Russia non abbandona certo i suoi piani in Oriente, ma si vede che vuole, per ora, differire l'esecuzione.

Dalla Spagna non abbiamo oggi nessuna notizia decisiva. Le truppe di Serrano, alle quali stanno per spediti altri 15 mila uomini di rinforzo, continuano ad avanzarsi attraversando le trincee che il nemico è costretto ad abbandonare. San Pedro d'Abano pare peraltro che sia sempre in potere delle forze carliste.

La fuga di Rochefort, di Grousset, di Jourde e di Baillière, condannati alla deportazione nella Nuova Caledonia per avere preso parte alla Comune di Parigi, è confermata. Dopo essere giunti a Sidney, essi sono partiti per l'Europa. Mancano ancora i particolari di questo fatto.

ALL'AVV. ENRICO SALVAGNINI

LETTERE DI PACIFICO VALUSSI

SULLE COLONIE AGRARIE

II.

Seguendo, degnissimo sig. Avvocato, la sua lettera della *Rivista Veneta*, io ritoccherò il soggetto del quale ci occupiamo, le idee da Lei espresse e quelle a cui cominciamo a dar corpo tra noi circa alla Colonia agraria di Palmanova.

Non mi domandi in tutto ciò un ordine severo. Importa intanto che avvezziamo il pubblico ad occuparsi del soggetto, che per noi ha un'importanza più che economica.

La disposizione ad occuparsi delle istituzioni miglioranti va crescendo adesso nel pubblico, giacché esso è ormai stanco di seguire la politica del giorno, che gira e rigira sopra se stessa, come una bandiera infitta sul suo pernio ed è mossa di continuo dai venti senza cangiare di posto.

Agitando davanti a lui le quistioni economiche e sociali, anche quando, per vizio dell'educazione italiana, si conchiude poco, si viene ad ogni modo formando quella che suole chiamarsi pubblica opinione, un'atmosfera, per così dire, favorevole alle idee cui intendiamo d'incarnare. Così, se non noi, quelli che ci seguiranno potranno passare al concreto e moltiplicare l'uno dopo l'altro gli esempi delle utili cose.

M'intenda bene però, ch'io niente più di Lei rinunzio a mandarne ad effetto taluna, com'è questa delle Colonie agrarie, almeno nella misura nella quale, assieme ad alcuni amici miei, abbiamo ideato quella di Palmanova.

Intanto, appunto perchè spesso, com'Ella dice, l'un paese ignora quello che si è fatto altrove ed il pubblico e chi dovrebbe tutto sapere e coordinare ad uno scopo danno a dividere di tutto ignorare, andiamo raccogliendo le informazioni, in Italia e fuori, a necessaria preparazione del fatto cui vagheggiamo.

Immaginandomi l'aspetto d'Elena in quel momento, veggio una figura tanto drammatica, che un artista le avrebbe dato mille volte la preferenza sulla sua rivale. Sul pallido viso emunto dall'essere che s'informava in lei, il sentimento dell'amore e dell'offesa dignità della donna spandeva una luce, che l'abbelliva d'assai. La bellezza d'espressione vinceva la forma, ch'era pur bella. E tutto questo è l'anima d'una creatura tanto ingenua e buona dovea più tardi sacrificarsi in olocausto al vizio e venir gettata in preda alle contumelie d'un mondo, che opprime d'un riso beffardo le vittime della propria corruzione e non ha misericordia per le erranti, a cui la Religione sola apre le braccia amorose. Se voi, o amici, aveste conosciuta com'io quella sventurata, certo non trovereste inopportuno il mio moralizzare. Questa non è una pedanteria, ma un grido dell'anima, commossa dal solo ricordarsi una storia di dolori e di abiezione.

Com'Ella ha potuto vedere dalle mie lettere, stampate nel *Giornale di Udine*, la idea della Colonia agraria di Palmanova è nata nei rappresentanti della Camera di Commercio di Udine al Congresso delle Camere di Napoli, dopo che ebbero visitato l'Istituto di San Pietro di Puglia.

Ora, per cominciare dalle informazioni, si è costituito, se così vogliamo chiamarlo, un Comitato promotore presso alla Camera di Commercio di Udine. E questo Comitato comincerà dal raccogliere, nel suo intento, le informazioni sopra le Colonie agrarie di Perugia, di Fossati, di Todi, di Macerata, di San Severo, di San Martino di Palermo, di Monacco presso Torino, e d'altre, se ce ne sono. E poi di quelle di altri paesi, e specialmente delle istituzioni che ebbero lo scopo di raccogliere ed educare, per giovare a miglioramento della industria agraria, gli orfani, i figliuoli accolti negli ospizi, gli esposti, gli abbandonati, i discoli e quelli che in giovanissima età dovettero già essere portati negli Istituti correzionali, che al modo di adesso non sono punto miglioranti ed educativi. Di tali Istituti in Francia, nel Belgio, in Olanda, in Germania ce ne sono, che fecero una buona prova da molti anni.

Per molti di questi giovanetti l'industria agraria, appresa sotto ad una disciplina severa ma amorosa, è una redenzione morale, come individui, una cura sociale rispetto al bene che potranno ed al male cui sarebbero altrimenti tentati di fare e farebbero di certo alla società, la quale alla fine paga ben care le spese dei loro errori e della propria inauria.

Per molti altri, e segnatamente per quelli che, non avendo una famiglia che pensi a loro, sono raccolti dalla carità pubblica o privata, l'istruzione in comune a distinti operai dell'industria agricola è la migliore professione alla quale possano essere avviati per loro vantaggio e per quello della società. Una volta educati al lavoro nei campi in modo distinto, ma pratico, secondo le opportunità e condizioni delle diverse regioni, essi sono certi di trovare occupazione proficua.

Come osservava il nostro amico il deputato Luzzatti, è meno il capitale che non l'uomo specialmente istruito per esse che mancò finora alle industrie italiane. Ora ci si va provvedendo colla istruzione tecnica in paese, e col mandare i giovani meccanici ad acquistarne una più pratica ed applicata al di fuori. Anche per l'insegnamento superiore dell'industria agricola ci si provvede colle nuove istituzioni: ma tra il possidente, il grosso affittajuolo, od agente direttore, ed il semplice operajo dei campi, ci manca sempre una persona intermedia, l'immediato direttore dei lavori agricoli; quello che noi chiamiamo il gastaldo, altrove si chiama fattore di campagna, famiglia del potere ecc. quegli che particolarmente deve guidare gli operai nei lavori dei campi, ed ove occuparsi della stalla e del mercato dei bestiami, ove della vigna, del pigiatojo e della cantina, ove della raccolta e spremitura delle olive e della conservazione dell'olio, ove dei vivai e dell'orto, ove di certi altri lavori speciali.

Io non ve la voglio rifare, nè mostrarvi per quali casi successivi anche una donna, fatta per essere esempio di domestiche virtù, possa discendere fino all'infima degradazione. Io sono pittore e non il chirurgo della società, che abbia col suo ferro da tentare ogni piaga per schifosa che sia, colla speranza di guarirla. Non sta a me il mostrare con quali ordini ed istituzioni e costumi s'abbia da porre un argine alla corruzione che guadagna la società per tutti i motivi che accrescono il numero dei celibi involontarii ed impediscono la formazione della famiglia al tempo in cui le leggi della natura lo impongono. Finché tali motivi non vengano rimossi e non siensi in conseguenza ingenerati costumi nuovi, pochissimi v'hanno che non sieno alla lor volta corrotti e corruttori.

Immaginatevi la condizione dell'Elena, che dovette passare un puerperio, per lo stato dell'animo e per la povertà e l'abbandono nel quale trovavasi, dei più barrascosi; pensate che non abbia potuto nutrire a lungo del proprio latte l'infelice creatura, nella quale era tutta la sua vita; e quando vi dirò che al figlio costei sacrificò tutto, fino l'onore, compiangetela, e guardatevi bene dal gettare contro di lei la prima pietra.

Se mai aveste una volta per curiosità percorso il sobborgo di Rena nuova, dove sull'altura vennero disordinatamente erigendosi tante casupole, che fanno riscontro agli edifici gran-

APPENDICE

RIMORSO PUNITORE

TRE NOVELLE IN UNA DI PICTOR *)

II.

ABBANDONO.

L'Elena, dacchè Gioachino era partito per Vienna, confortavasi nella sua solitudine soltanto colla speranza di presto rivederlo. Essa non avea mai dubitato, ch'ei fosse per lasciarla un giorno; ma non sapeva perdonare a se stessa di avere dimenticato i consigli della madre e di non essere stata più severa con se medesima. La creatura ch'ella aveva nel seno la faceva patire assai, quantunque nessun più grato dono si desiderasse dal cielo. Parevale sempre, che il frutto delle sue viscere fosse lì per fare testimonianza del suo fallo. Durante tutto quel tempo appena se usciva di casa qualche volta la prima ora del mattino alla preghiera. Il resto della giornata viveva sempre nella sua cameruccia. Un giorno, che aspettava lettere dal suo Gioachino, venne invece l'amico di lui, al quale egli avea dato l'incombenza di annunziarle una perpetua separazione. Le mezze parole, colle quali questi, renitente ad annunziarle il suo danno, cercava di farle intendere il mo-

tivo della sua visita, essa non sapeva capirle. Voleva persuadersi che si trattasse di prolungare la lontananza ancora per qualche mese e che fosse costretta a dare alla luce il suo bimbo, senza che la benedizione del sacerdote avesse ancora consacrato il loro legame duraturo in perpetuo. Questo le pareva già troppo, ed avrebbe voluto piuttosto partire per Vienna nello stato in cui si trovava, che non presentare al sacro fonte una creatura, la quale non potesse subito portare il nome del legittimo suo genitore. Allora il messo, per evitar altri equivoci, dovette parlar chiaro e far conoscere la risoluzione di Gioachino sul di lei conto.

Un tale annunzio parve ad Elena in sulle prime un crudele scherzo; e quasi avrebbe creduto, che dietro alla porta si tenesse celato il suo sposo, venuto a consolarla ed a compiere i suoi voti. Quando non poté più dubitare, fu per impazzire dalla disperazione. Ella comprese in un attimo tutta quant'era la sua disgrazia e conobbe che al punto in cui erano giunte le cose nulla avrebbe rimesso l'infedele dal suo proposito, e che ormai nessun rimedio v'era per lei. Credette per un istante, che il cuore le dovesse scoppiare nel seno, e battendosi la mano sulla fronte e gridando disperatamente, non ascoltava più ormai colui ch'era stato per lei il corvo delle male nuove. Forse non avrebbe conservato il bene dell'intelletto senza un sentimento misto d'odio e d'amore, che ben presto penetrò in lei; amore di madre per la creatura

*) Proprietà letteraria riservata.

È un modo di dire molto volgare dei padroni ignoranti, che non seppero educare, come era loro dovere ed interesse, i contadini, che questi sono ignorantissimi e caparbi e che nulla capiscono, o vogliono capire. Il fatto è che finora il male veniva dall'alto. Ma, dacché abbiamo avuto anche in Italia gentiluomini che trattarono l'industria e l'educazione agraria come il Ridolfi, il Sambuy, il Cattani-Cavalcanti ed altri degni di stare con essi; e dacché cominciano anche i possidenti italiani a comprendere, che la loro è un'industria come un'altra, una industria, la quale, bene diretta, arricchisce chi l'esercita, abbandonata, conduce ad inevitabile rovina; dacché si comprende altresì, che nell'industria agricola più che in ogni altra, nell'affittajuolo, il mezzadro, il lavoratore, più che un semplice operaio materiale, è un vero socio d'industria, da cui dipende che l'azienda dia buon profitto, od abbia un esito disgraziato; dacché insomma l'istruzione e la professione cominciarono anche in Italia, come in altri paesi, ad essere gustate in alto, si conobbe altresì che il massimo bisogno diventa ora quello di questi *capinisti dell'industria agraria*, di questi *bassi ufficiali dell'esercito* numeroso che ci dà il pane quotidiano a tutti.

Il *pagus*, che era tanto pregiato dai Romani, diventa ricercatissimo anche oggi. Chi non l'ha lo cerca altrove, e sovente non lo trova. Sappiamo p. e. che le Puglie ne chiesero al Bolognese, dove si sa lavorare il suolo per la coltivazione perfezionata della pianta commerciale che è il canape, ed alla Toscana dove meglio che altrove si coltiva l'olivo e si fa l'oglio. Se nel Veneto si procederà alla coltivazione della vigna con metodi perfezionati e si estenderà la irrigazione, della quale massimamente la parte orientale ha sommo bisogno, gioverà ricorrere per il vignajuolo al Piemonte, per l'adacquajo ed il cascinaio alla Lombardia.

Ma in ogni singola regione agricola abbiamo bisogno di formarci una buona falange di questi agricoltori pratici ed istruiti a dovere, e lo abbiamo nelle due del Veneto occidentale e centrale e del Veneto orientale, dove ci sono ancora da fare molte conquiste per l'agricoltura migliorante.

Ora, senza fare forza alle inclinazioni individuali di nessuno, ben si può, come Governo per i ragazzi discoli e condannati alla reclusione correzionale, come Province ed Istituti pii per gli esposti, gli orfani, gli ospitati dalla pubblica e privata carità, o comunque abbandonati, trovare questo provvedimento delle colonie agrarie con intento educativo e miglioramento della parte più reietta e della raccolta della pubblica e privata carità.

Gli uni vanno naturalmente separati dagli altri, educati con una disciplina più severa ed accompagnati poscia nella loro occupazione futura. Essi potrebbero fornire l'elemento colonizzatore di quelle parti d'Italia, nelle quali, come nei dintorni di Brindisi, ed in certe altre zone della Puglia, nella Campagna romana, nella Sardegna, si vuol fare la colonizzazione come una speculazione in grande, preparata forse dai lavori di miglioramento e rinsancimento del suolo operato dalla gente di pena. Essi darebbero a quei paesi dei coltivatori che loro mancano e che sarebbero utilmente impiegati nella grande coltivazione. Per questi ci avrebbe il Governo, nelle cui mani si trovano, la sua parte diretta.

Anche quei ragazzi che sono arrestati dalla legge, che impedisce ma non provvede, e che da ultimo eccitarono la pietà pubblica, ma molto sterilmente ad onta delle lire raccolte dal *Fanfulla tra i bimbi d'Italia*, come Ella osserva colla *Gazzetta d'Italia* e col *Giornale di Udine*, sarebbero da potersi portare, educare ed adoperare in siffatte colonie agrarie, dove la speculazione crea di pianta le nuove coltivazioni.

Le altre colonie agrarie educatrici, come sarebbe particolarmente la nostra (senza esclu-

dere però l'istruzione a parte per i giovanetti sviati) darebbero una migliore, professione e più a buon mercato, ai raccolti negli Istituti pubblici di orfani, di esposti, di poverelli, di fanciulli sottratti alla corruttrice mendicizia, cui non basta, come Ella bene osserva, divietare, se non ci si provvede nel tempo stesso colla educazione professionale.

Il Governo, oltre a tutti gli incoraggiamenti di locali, di terreni, di maestri, di strumenti, di accoppiamento di altre istituzioni cui può dare e darà, spenderebbe una retta per quei ch'ei mantiene ora nelle case di correzione. Così gli Ospizi provinciali e municipali, pubblici e privati, contribuirebbero per la Colonia agraria quello che spendono ora per ogni singolo ragazzino; e qualche altro genere d'incoraggiamento non mancherebbe mai.

Una volta educati, i giovani di questa seconda categoria facilmente troverebbero la loro occupazione da sé, perchè sarebbero richiesti, sapendo tutti che avrebbero fatto una buona pratica in un'azienda bene diretta.

Nel caso nostro si avrebbero degli eccellenti operai e pastori per tutta la zona bassa che sta tra l'Isonzo, od anzi il Timavo e la parte orientale della Laguna di Venezia, od anche più oltre, se si vuole. Ad ogni modo, oltre ai Distretti di Cervignano e di Monfalcone, le Province di Udine, di Treviso e di Venezia avrebbero un soccorso di valenti agricoltori per tutte le loro basse, che ora vanno risorgendo, e da qui ad un altro quarto di secolo potranno emulare in fertilità e salubrità quelle dei Veneti del tempo romano, allorché Altino, Opitergio, Concordia, Aquileja ed altre città fiorivano in quella zona. Venezia ne ricaverà un grande vantaggio, diventando centro ad un territorio ricco e ad un'agricoltura commerciale, che darebbe i prodotti di esportazione da scambiarsi e da trasportarsi cogli stessi navigli che trasportano gli importati. Ma su ciò gioverà trattare più ampiamente in appresso.

Intanto devo rispondere in due parole, per ora, alla sua idea di formare una *Lega, un Comitato permanente per la colonizzazione interna ed esterna*.

Ecco: per intanto io direi che accettassimo l'idea della *Lega*, che tutti coloro che trattano di qualche maniera una tale materia, si mettessero in relazione tra loro e con altri mediante un *pubblico colloquio* e si comunicassero quello che hanno pensato e fatto e quello che altri pensa e fa, e cercassero così di preparare il terreno a qualcosa di più concreto. Dico ciò, perchè il troppo non guasti il poco che si può fare fin d'ora.

Io per parte mia, appunto perchè parlo da un' *estremità* d'Italia, sono stato sempre disposto a considerare gli *interessi generali* dell'Italia anche in siffatte cose; ed il *Giornale di Udine* ne può offrire la prova ne' suoi otto anni di esistenza, che per il suo direttore non so, pur troppo, che il seguito di vent'otto altri. Anch'io credo come Lei, che nemmeno la beneficenza debba stare aderente al proprio campanile e per non saper vedere nulla più in là di quello che accade alla sua ombra, sciupare i mezzi e non provvedere bene a nulla, come pur vorrebbe. Io pure credo, che tutta l'Italia debba essere il nostro campo, e che questo campo si debba anche estendere colle espansioni esterne; come credo che in ogni regione si debba compendiare tutta intera l'Italia.

Ma bisognerà giungere a questo scopo col *federalismo della stampa regionale*, dacché nel centro pare abbiano una grande faccenda di occupare l'Italia del Vaticano e delle sue dipendenze, ed alcuni di ridere sul *preggio* e predicare la teoria del *non pagare* e del *far debiti*, invece che istruire nella *pratica del lavoro produttivo* per bastare a tutte le spese della civiltà, che non si diminuiranno di certo in Italia, come non si sono diminuite in nessun paese del mondo. Comunque sia, mi riservo di tornare un altro giorno alla sua idea di far capo ad un *Giornale di Roma*, dicendo quale potrebbe essere, sebbene il cercare d'invaderne molti, mettendoci del proprio l'opera e la fatica, sia forse più facile spedito.

Udine 31 marzo 1874.

Suo dev.
PACIFICO VALUSI.

PER GLI UOMINI PUBBLICI E POLITICI dell'avvenire

Se v'ha un male di cui oggi in Italia si muova lamento concorde, si è per fermo il difetto di molti *uomini pubblici*, e *politici*, quali sarebbero richiesti per libero e savio reggimento della Nazione. Infatti a non pochi di coloro che più menano romore, acconsentiti schietto patriottismo e perspicacia d'ingegno; ma, dopo le lodi, si confessa che ad essi manca la perfetta scienza od arte del *buon governo*. Quindi all'Italia che fu patria di rettori eccellenti, da Nicolò Machiavelli a Camillo Cavour, si desidera l'apparizione di *Statisti*, che con abilità di mezzi pari alla perseveranza dei conati riescono a compiere l'opera dello statuale riordinamento.

Ma se in ogni tempo il genio legislativo, come il genio poetico od artistico, si è un'eccezione rara; il lavoro di molti pertinenti pur alla schiera dei mediocri, ma profondamente addottrinati e colti nelle sociali e politiche ed

economiche discipline, atto sarebbe a dare un risultato collettivo utilissimo per l'avvenire del nostro paese. Quindi nessuna meraviglia se oggi si pensi a moltiplicare le scuole idonee ad educare più specialmente gli *uomini politici*, gli *uomini pubblici* dell'avvenire.

Malgrado che presso le Facoltà di Diritto universitarie esistano cattedre ed insegnamenti diretti ad istruire i giovani italiani nelle scienze sociali, e ad indirizzarli alla vita pubblica, da un Comitato di Personaggi illustri si pensa oggi ad istituire in Firenze una scuola speciale di *scienze sociali*, a cui converrebbero, per attingere le dottrine politiche ed economiche, quelli che sentono di possedere le condizioni intellettuali e materiali necessarie per consacrarsi più tardi, sia nel Parlamento, sia accettando alti uffici dallo Stato, all'utilità della Nazione. E noi al divisamento dei promotori della *Scuola delle scienze sociali* tributiamo il ben dovuto plauso, dacché non ignoriamo come a produrre *Statisti* eccellenti, e *pubblicisti*, e *Deputati* degni di tale ufficio, gravi e profondi studi richiedansi, e come appunto per codesti studi presso altre Nazioni (quali sarebbero la inglese e la germanica) maggiore siasi osservato il numero di *uomini pubblici* rispettati, e maggiore la efficacia delle loro parole e delle loro opere.

Che se, da pochi anni, con un fervore degno di elogio, si aprirono qua e là scuole speciali superiori per la nautica, per il commercio, per l'agricoltura ecc., non sarà a dirsi superflua la nuova scuola suaccennata. Infatti, mentre quelle scuole, giovani a perfezionare l'istruzione tecnica, questa tenderebbe a dare una cultura superiore nelle scienze sociali tanto a giovani che già fossero usciti dalle Facoltà di Diritto universitarie, quanto a chi, senza aver seguito un corso ufficiale di studi, volesse in quelle scienze erudirsi ed apparecchiarsi alla pubblica vita degnamente. I figli di ricche e nobili famiglie, i giovani che avessero atteso a studi d'altra specie, convenendo alla nuova scuola fiorentina, sarebbero in grado di acquistare quel tanto di coltura, senza cui solo con scarso frutto ed onore potrebbero servire la Patria, specialmente negli uffici elettivi.

Per il che (quantunque riteniamo che in epoca non lontana debbasi dallo Stato provvedere ad un organismo di pubblici studi più confacente ai veri nostri bisogni, e tale da farci conseguire il massimo vantaggio con un dispendio minimo) ci uniamo anche noi a quei diari, che nel progetto della nuova Scuola riconoscono un generoso proposito, e un avviamento a rendere più diffusi ed intensi quegli studi che direttamente influiscono sul sociale benessere.

Firenze, dove all'acutezza della mente congiungesi la grazia della favella e che può vantarsi di *Statisti* ed *Economicisti* di preclara fama, i quali furono anzi i creatori della *ragione civile ed economica in Italia*; Firenze crediamo sia città assai opportuna per accogliere una siffatta Scuola. Quindi or non manca se non che l'adesione di molti conforti il Comitato, concorde col Municipio fiorentino e col Governo a volerla attuata al più presto. E da quanto in questi giorni leggiamo sui diari, sembra che fra tempo brevissimo la *Scuola di scienze sociali* sarà un fatto.

ITALIA

Roma. Da un articolo dell'*Opinione* togliamo il sunto che segue delle lettere inviate al Re Vittorio Emanuele, in occasione del suo giubileo, dagli Imperatori d'Austria, Russia e Germania:

S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, dopo aver rammentato che, nei colloqui avuti a Vienna, Re Vittorio Emanuele ha potuto persuadersi esser cancellata ogni traccia degli antichi dissensi fra le due Corti, scrive che, sotto l'impressione del buon accordo sinceramente ristabilito, fa i migliori voti per la felicità del Re e la prosperità del suo regno, esprimendo la speranza che i due Stati, legati da tanti interessi comuni, proveranno i vantaggiosi effetti dell'amicizia che unisce i due sovrani.

S. M. l'Imperatore Alessandro dice che, nel momento che Vittorio Emanuele sta per celebrare il vigesimoquinto anniversario della sua ascesa al trono, prova il bisogno di esprimergli i suoi sentimenti. Il Re può volger con soddisfazione il pensiero a 25 anni trascorsi. Spera l'Imperatore che per l'avvenire i rapporti tra l'Italia e la Russia conserveranno lo stesso carattere d'intimità ch'ebbero finora; rammenta le liete accoglienze fatte all'Imperatore nel suo ultimo viaggio, e conclude con voti cordiali per la durata e la felicità del suo regno.

Non meno fervida di voti e di augurii è la lettera di S. M. l'Imperatore Guglielmo. Comincia col dire che il Re Vittorio Emanuele festeggia una data memorabile per la gloria del suo Regno e la felicità dell'Italia, la quale avrà occasione di esprimer di nuovo al suo sovrano la sua gratitudine per i benefici ricevuti. L'Imperatore, animato da sentimenti d'amicizia personale per il Re e da costante interesse per la grandezza e prosperità d'Italia, si associa con piacere alle felicitazioni provocate da questa data memorabile. Il Re ha potuto convincersi nel suo viaggio a Berlino della viva simpatia che c'è fra le due nazioni. Inspirandosi a tali sentimenti ed agli interessi comuni de due

paesi, l'Imperatore esprime il voto che Dio accordi al Re lunghi anni, i quali gli permettano di consolidare la felicità del suo popolo, sviluppandone la prosperità, ed assicurandogli con una pace durevole i benefici d'una gloriosa indipendenza.

ESTERO

Austria. Leggiamo nel *Pest*, *Naplo*, giornale governativo ungherese:

Il *Libro rosso*, che verrà presentato dal ministro degli affari esteri dell'impero austro-ungherese alle Delegazioni, conterrà importantissimi documenti relativi alla visita di vari sovrani a Vienna e alla questione del conclave, iniziata dalla Nota 1° gennaio dell'anno corrente del gabinetto italiano.

Conterrà inoltre documenti riguardanti gli interessi commerciali dell'impero, e specialmente le strade ferrate orientali austro-ungheresi.

Francia. Parecchi giornali di Francia pubblicano la nota seguente:

Abbiamo da fonte sicura, che sarebbe nelle intenzioni del maresciallo Mac-Mahon che il progetto relativo all'istituzione del Senato fosse posto allo studio senza alcun ritardo.

Si consacrerebbe tutta la settimana prossima all'esame di questo progetto, il quale potrebbe così essere discusso al riaprirsi dell'Assemblea, dopo le vacanze. Questo progetto avrà la precedenza sulla legge elettorale.

Vi sarà anche questione di determinare la formula del governo, che prenderebbe il titolo di *Repubblica settennale*.

— Si legge nella *Patrie* che sono stati inviati ordini severissimi alle autorità dei dipartimenti per impedire che alcun tentativo di disordine possa avvenire quest'anno in occasione dei pellegrinaggi.

— Due circoli repubblicani di Parigi furono sciolti per ordine del prefetto, e l'*Egalité* fa osservare che lo stesso prefetto permette ai circoli monarchici di ringraziare il sig. de Cazenove per la sua protesta contro la durata legale del settennato.

— Il *Salut public* di Lione narra che il genio militare ha incominciati i lavori di fortificazione di quella città.

— I giornali clericali di Parigi fanno grandi sforzi per associare alla causa del carlismo quella della religione cattolica. «Tutto, che abbia cuore cattolico e francese, dice per esempio, l'*Univers*, aspetta non impazienza l'esito della battaglia impegnata davanti a Bilbao. Il trionfo di don Carlos sarebbe quello del diritto, della religione e della libertà in Spagna. La Chiesa e la Francia profittebbero grandemente di questa rigenerazione. In questo momento, della gente valorosa, fedele da due anni al suo dovere, combatte e muore per una nobile causa. Che Dio avvalor in essi il coraggio e il braccio, che doni loro la vittoria! Cattolici di Francia, preghiamo per essi...»

Spagna. Una voce assai sinistra circola in Spagna; ed è che la marina spagnuola, sulla quale Serrano contava, tanto per riuscire nel suo piano contro don Carlos, abbia ricusato di obbedire. Il maresciallo mandò alla squadra di Santopa l'ordine di tentare nuovamente lo sbarco delle truppe del generale Loma, ma quella, dicesi, non credette dover obbedire, allegando, pare, il pretesto del mare grosso od altro somigliante.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3324.

Municipio di Udine

AVVISO

Il giorno 30 del corrente mese di marzo fu rinvenuto un portafogli contenente alcuni Biglietti della Banca Nazionale, che venne depositato presso questo Municipio.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità ed appartenenza.

Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti degli art. 715 e 716 del vigente Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 31 marzo 1874.

Per Sindaco

A. DE GIROLAMI.

Friulani morti all'estero. Dall'Elenco degli atti di morte che nel decorso mese di febbrajo sono pervenuti dall'estero al nostro ministero degli affari esteri:

Colledani Giacomo, di Treppo (Tolmezzo) morto a Klagenfurt.

De Giudici Angelo, di Tolmezzo, morto a Leobach.

Floranesi Mattia, di Udine, morto a Pest.

Gallizia Antonio, di Udine, morto a Gorizia.

Gozzo Giuseppe, di Comelico (Udine) morto a Klagenfurt.

Laresse Giovanni, di Udine, morto a Gorizia.

Larise Giovanni, di Udine, morto a Klagenfurt.

L'emissione delle 50 mila obbligazioni della ferrovia Pontebbana avrà luogo dal 16 al 18 aprile corrente.

La sottoscrizione ne sarà aperta presso i principali stabilimenti italiani, cioè il Credito Mobiliare, la Banca Lombarda, la Banca Veneta dei Depositi e Conti correnti, e altri.

Trattandosi di titoli che presentano solidi vantaggi, che sono naturalmente ricercati dalle persone più prudenti e che rappresentano un eccellente modo di collocare i danari a risparmio, si faranno le più grandi facilitazioni circa i versamenti, onde i piccoli capitali possano, essi pure, parteciparvi.

Crediamo che i versamenti saranno largamente rateati, con delle scadenze prolungate fino al 1875. Così la *Finance Italienne*.

Reclamo. Riceviamo un reclamo diretto ad attirare l'attenzione di quelli cui spetta sullo stato poco soddisfacente in cui si trova il ciotolato del Borgo Cussignacco, il quale presenta una infinita varietà di buchi, di rialzi, di alti e di bassi e, in tempo di pioggia, di piccoli laghetti e isolette, da far venir male solo a pensarci a chi si trovi in qualche dolorosa circostanza relativamente alle estremità pedestre. Figurarsi poi che scosse per chi vi passa sopra un ruotabile. Lo stesso corrispondente dice anche qualche parola contro il concime che venne sparso sui tappeti erbosi di Piazza Garibaldi, lagnandosi delle conseguenti esalazioni, le quali non hanno punto il vantaggio di esser inodore, come il sistema di vuotamento dei pozzi neri. Ma a quest'ora è probabile che quell'inconveniente sia... evaporato. Il reclamo valga per un'altra volta.

Teatro Sociale. Questa sera, ultima recita, si rappresenta *La fanciulla*, commedia in 5 atti di Achille Torelli.

FATTI VARI.

Malattia del bovino. Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

La polmonite, che era totalmente scomparsa dal Cantone di Vaud, è scoppiata nuovamente in due stalle a Genollier (distretto di Nyon) e ad Assens (distretto di Challens), e questi casi hanno verosimilmente relazione coi casi già prima avvenuti nel distretto di Challens. Più tardi, si è constatato un nuovo caso di polmonite nel Cantone di S. Gallo, distretto di S. Gallo. Venne ordinata l'uccisione di tutto il bestiame che ebbe contatto con quello colpito dal male.

Il taglione e la zoppina sono in piena decrescenza, grazie alle energiche misure prese, e nei cantoni di Vaud e del Ticino son quasi spenti.

Si ebbero nuovi casi di cimurro nei Cantoni di Berna e Svitto, 2 per ciascuno, e nel Cantone di S. Gallo 1, con un caso di infiammazione di milza.

Nell'Austria e nella Prussia la peste bovina non segna alcun miglioramento.

Ferrovie. L'ing. Tatti di Milano intraprenderà a giorni, se non le ha di già intraprese, le operazioni geodetiche riferentisi agli studi di cui fu incaricato dalla Deputazione provinciale di Belluno per un progetto di ferrovia da Belluno a Perarolo.

Cartoni di contrabbando. Il giornale di Torino *L'Industria e l'Agricoltura*, mette in avvertenza i bachelcoltori, perchè è arrivata in quella città una grande quantità di *cartoni giapponesi* di contrabbando, di pessima qualità.

L'Aprile, questo bel mese, è ricchissimo di proverbj. Sarebbe buona cosa che tutti si verificassero e che, come di solito, anche quest'anno fosse piovoso, specialmente per i prati che hanno un po' sofferto nella lunga invernata.

Per il raccolto del grano c'è a sperar bene, se piove; lo dice il proverbio:

« Aprile n'ha trenta; se piovesse trentuno, fa male a nessuno. »

e l'altro:

« Pasqua piovosa, annata frumentosa. »

A coloro che fra poco coltiveranno i bachi, il contadino dice:

« Chi vuole un buon baco, per S. Marco o posto o nato. »

Ai vignaiuoli ripete:

« Se tuona d'aprile, prepara il barile. »

Ai coltivatori di frutteti:

« Aprile piovoso, anno fruttuoso. »

Aereolite. Leggiamo nel *Corr. di Trieste* del 1° aprile:

Ieri notte, poco oltre le undici e mezzo, una luce rossastra come d'aurora boreale, solcò l'orizzonte in direzione nord-est, per la durata di circa tre secondi, accompagnata da sordo romore, come di tuono lontano; molti abitanti del quartiere S. Giacomo e soprattutto delle case situate a Sant'Andrea, nelle vicinanze dell'arsenale del Lloyd, hanno creduto ad una cosa abbastanza sensibile di terremoto. Il fatto è che un aereolite di dimensioni veramente straordinarie è caduto precisamente nell'immediata vicinanza della città, cioè alla rotonda del passaggio di Sant'Andrea, atterrando uno dei grossi platani del viale di destra, colpito a circa tre piedi dal suolo. Il

tronco steso a terra sembra tagliato dalla scure. Il bolide si è infitto nel suolo per oltre sette piedi; è di forma irregolare ma che si potrebbe dire ottaedra, di colore cinereo, con odore bituminoso e dell'apparente peso di forse trenta funti. È grande ventura che l'aereolite non sia caduto sull'abitato, perchè avrebbe cagionato guasti e forse disgrazie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo contiene:

1. Legge in data 19 marzo che autorizza il governo del Re ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1854.
2. Elenco di nomine di giudici.
3. Disposizioni nello stato maggiore generale ed assimilati della R. marina.
4. Elenco degli atti di morte che nel mese di febbraio 1874 sono pervenuti dall'estero.
5. Seguito dell'elenco delle rappresentanze che inviarono speciali deputazioni o indirizzi di felicitazioni a S. M. nella fausta occasione dell'anniversario della sua assunzione al trono.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che fino a nuovo avviso gli uffici spagnuoli di Santander, Castro-Urdiales, Sareda, Reinosa, Santona S. Vicente della Barguera, Torrelavega e Camillas son chiusi alla corrispondenza telegrafica privata di partenza e d'arrivo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*:

I giornali si sono occupati in questi giorni di un conflitto sorto fra il nostro Governo e la Repubblica di San Marino. Causa di esso è la non osservanza, da parte del Governo della Repubblica, del trattato del 1872, per l'estradizione dei malfattori.

Per notizie raccolte a buona fonte possiamo assicurare che il nostro Governo, nel reclamare la consegna di alcuni malfattori ricoveratisi nel territorio della Repubblica, ha proceduto con ogni cautela, e in conseguenza di fatti bene accertati.

È certo che il Governo del Re non intende menomamente di prevalersi della sua forza al cospetto della Repubblica; ma è certo del pari che vuole far rispettare il proprio diritto.

— Il corrispondente romano della *Perseveranza* prevede che il ministero avrà una importante maggioranza a favore dei provvedimenti finanziari, non escluso in parte quello intorno alla nullità degli atti giudiziari non registrati.

— È morto a Bologna il senatore Rodolfo Audinot.

— Il generale Cialdini si è recato a Roma.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 31. La *Gazzetta dei Banchieri* dice che in seguito alla Convenzione delle ferrovie meridionali, il Governo s'impegna di pagare alla Società annue lire 20,000 per chilometro. Inoltre la Società percepirà un tanto per cento sull'aumento del prodotto netto. Questo per cento sarà per i primi quattro anni del 20 p. 0/0, per i secondi quattro anni del 19 p. 0/0, per gli ulteriori sei anni del 18 p. 0/0, e per gli ultimi sei anni del 17 p. 0/0. Le Obbligazioni si emetteranno progressivamente al saggio della rendita pubblica.

Londra 31. Molti volontari dell'esercito inglese accettarono l'invito della Società del tiro di Havre, e si recheranno colà a Pentecoste ad assistere al tiro.

Costantinopoli 31. Le divergenze tra l'Inghilterra e la Turchia riguardanti l'affare di Lahedi furono appianate. La Porta telegrafò al comandante le truppe di consegnare i prigionieri alle Autorità inglesi.

La conferenza dei rappresentanti le Potenze presso Raschid pascia, circa la protesta di Lesseps contro l'applicazione della nuova tariffa pel Canale di Suez, rimase senza risultato.

Washington 30. Il Senato ricusò con 28 voti contro 23 di stabilire la ripresa dei pagamenti del numerario pel 1° gennaio 1876.

Sidney 30. Rochefort e gli altri appena arrivati, ripartirono subito per l'Europa. Fuggirono dalla Caledonia nascosti in fondo d'una nave che viaggiava per Newcastle.

Madrid 31. Lo stato di Primo Rivera è sempre grave. Quindici uomini di rinforzo stanno per spedirsi all'esercito del Nord. Credesi che l'attacco definitivo di S. Pedro Abanto avrà luogo oggi o domani.

Vienna 1. Un telegramma della *Nuova Stampa Libera* da Costantinopoli annunzia che l'agente della Serbia informò ufficialmente Raschid pascia che il principe Milano andrà a Costantinopoli nell'aprile corrente a fare i suoi omaggi al Sultano.

Madrid 31. Una bomba lanciata dalle batterie dei repubblicani uccise il generale carlista Olio e ferì gravemente il generale carlista Rudica.

L'esercito continua ad avanzarsi attraversando le trincee che il nemico è costretto ad abbandonare. Le batterie dell'esercito occupano oggi le posizioni che i carlisti difesero più ostinatamente.

Parigi 31. L'*Union Republicaine* pubblica un manifesto col quale sostiene l'integrità del suffragio universale e lo scioglimento dell'Assemblea. Vuole l'organizzazione pronta della Repubblica, respingendo non solo la mutilazione del settennato, ma anche il plebiscito voluto dai bonapartisti.

Londra 31. Il *Times* annunzia telegraficamente che Serrano avanzò fino ad Abanto.

Berlino 31. Si ha fiducia in un accordo nella questione militare.

Madrid 31. I repubblicani attaccarono oggi Portogalete. Mancano dettagli. È falso che soldati stranieri facciano parte dell'armata di Serrano.

Vienna 1. Un telegramma da Berlino alla *Neue Presse* reca: A quanto scrive la *Kreuz-Zeitung* nei circoli influenti si avrebbe deliberato di non cedere nella questione dello stato di presenza dell'esercito.

Bruxelles 1. L'*Indipendence* annuncia: L'invito francese in Londra Duca di Laroche-foucauld è partito per Vienna onde indurre il conte di Cambord a calmare, nell'interesse del paese, i suoi partigiani.

Berlino 1. La notizia recata dai fogli sul colloquio avuto da Bismarck con due deputati viene oggi rettificata da uno dei medesimi, Lucius di Erfurt. Lucius trovò che Bismarck esterrefatto la sua disapprovazione sul modo con cui le cose andavano sviluppandosi ed espresse l'intenzione di chiedere quanto prima la sua dimissione.

Ultime.

Strasburgo 1. Giulio Klein ha definitivamente respinto l'accettazione dell'ufficio di borgomastro.

Berlino 1. In occasione del suo giorno natalizio, il principe Bismarck ricevette una quantità di lettere di felicitazioni da ogni parte della Germania, e del pari una lettera del Re di Baviera.

Londra 1. Il civanzo delle rendite dello Stato nell'anno 1873-74 ammonta a 1025637 l. str.

Il *Times* stima che il civanzo per il 1874-75 importerà 3 milioni e mezzo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.9	751.1	753.9
Umidità relativa	54	44	72
Stato del Cielo	nuvoloso	sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento (direzione)	calma	S.O.	calma
(velocità chil.)	0	3	0
Termometro centigrado	135	177	11.1
(massima 19.6)			
Temperatura (minima 9.1)			
Temperatura minima all'aperto 6.0			

Notizie di Borsa.

BERLINO 31 marzo		
Austriache	186.	Azioni 122.
Lombarde	83.3/4 Italiano	61.5/8

PARIGI 31 marzo		
3 0/0 Francese	59.80	5 0/0 Francese 94.95
B. di Francia	3835	Rendita italiana 62.50
Ferr. lomb.	320	Obbl. tabacchi 482.50
Ferrovie V. E.	185.50	Romane 70.
Obbl. Romane	181.	Azioni tab. 788
Londra	25.22 1/2	Italia 12 7/8
Inglese	91 15/16	

LONDRA, 31 marzo		
Inglese	92.1 1/4	Spagnuolo 18.3/4
Italiano	62.1 1/8	Turco 40.3/4

FIRENZE, 1 aprile		
Rendita	71.52	Banca Naz. it. (nom.) 2130.
«/» (coup. stacc.)	69.35	Azioni ferr. merid. 429.
Oro	22.95	Obblig. «/» 218.
Londra	28.80	Buoni «/» —
Parigi	114.61	Obblig. ecclesiastiche —
Prestito nazionale	66.50	Banca Toscana 1480.
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital. 858.
Azioni	880.	Banca italo-german. 254.

VENEZIA, 1 aprile		
La rendita, cogli interessi da 1 gennaio. p. p., pronta a 71.55, e per fine aprile p. v. a. a 71.80. Da 20 fr. d'oro da L. 22.93 a 22.94. Fior. aust. d'argento a L. 2.72		
Banconote austriache da L. 2.57 — a L. 2.57 1/8 per fiorino.		

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1874 da L. 71.50 a L. 71.55		
«/» 1 luglio	69.35	69.40

Valute		
Pezzi da 20 franchi	22.92	22.93
Banconote austriache	257.	257.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
«/» Banca Veneta	6	
«/» Banca di Credito Veneto	6	

TRIESTE, 1 aprile		
Zecchini imperiali	fior. 5.22 1/2	5.23 1/2
Corone	—	—
Da 20 franchi	8.94	8.95
Sovrane Inglese	11.24	11.26
Lire Turche	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	105.50	106.
Colonnati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA dal 31 mar. al 1 aprile		
Metallike 5 per cento	fior. 69.15	69.15
Prestito Nazionale	73.70	73.80
«/» del 1860	103.	103.
Azioni della Banca Nazionale	963.	960.
«/» del Cred. a fior. 100 aust.	207.	198.50
Londra per 10 lire sterline	112.	112.20
Argento	105.50	105.75
Da 20 franchi	8.95.	8.95 1/2
Zecchini imperiali	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 aprile

Frumento (ettolitro)	it. L. 28.57	ad L. 28.75
Granoturco	21.85	22.90
Segala nuova	—	18.30
Avona vecchia in Città	—	14.
Spelta	—	34.
Orzo pilato	—	34.
«/» da pilare	—	17.30
Sorgorosso	—	8.80
Miglio	—	—
Lupini	—	11.02
Soraceno	—	—
Lenti nuove il chil. 100	—	44.25
Fagioli comuni	—	34.50
«/» alpigiani	—	37.25
Fava	—	—
Castagne	—	—

Orario della Strada Ferrata.		
Arrivi	Partenze	
da Venezia — da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.4 ant (dir.) — 1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 — 10.31	6. —	3. — pom.
2.21 p.m. — 9.20 p.m.	10.55 —	2.45 a. (dir.)
9.41 —	4.10 p.m.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Angelo Viezzi cessava questa mattina di vivere, vittima di lunga malattia. Buon cittadino e caldo patriota egli aveva appartenuto, come ufficiale, alla schiera di quelli che nel 1848-49 hanno contribuito all'eroica difesa di Venezia. Rapito immaturamente ai parenti ed agli amici, egli lascia in quanti lo conobbero vivo e lieto di sé.

Udine 2 aprile 1874.

UN AMICO.

Comunicato.

Discutendosi nel Comune di Castions di Strada il Conto Consuntivo 1872 e presentandosi questo Ufficio Municipale alcuni lettori e gli altri per prenderne visione, venne loro negata in onta alla tassative disposizioni vigenti in materia.

Sembra che questa sia la continuazione della guerra dichiarata dal partito clericale che, oggi al potere, al piccolo ma vigoroso partito liberale; sgraziatamente per il primo questa battaglia venne offerta sopra un terreno trincerato dalla Legge speriamo che il R. Prefetto nella interposizione della sua autorità, che venne invocata, vorrà mantenere alti i diritti di tutti e quindi anche di quei pochi che a Castions lottano da tanto tempo e con tanta costanza contro il finora ivi invito partito clericale.

Siamo dolenti di render pubblico questo fatto che disonora questo Municipio, ma è necessario che tutti conoscano la verità e si formino un giusto concetto delle cose.

Castions di Strada, 1 aprile 1874.

X.

LA DITTA

INSELVINI LORENZO

OSPITALETTO BRESCIANO

importatrice diretta di Cartoni Seme Bachi Giapponesi annuali a Bozzolo verde per la campagna 1874

AVVISA

Tenere disponibile a prezzi da convenirsi una piccola quantità di **Cartoni Originari Giapponesi** delle migliori Provincie.

INSELVINI LORENZO.

Per le trattative dirigersi in Udine presso il sig. Pietro de Gloria, Via del Giglio N. 21.

CARTONI SEME BACHI
ORIGINALI GIAPPONESI ANNUALI

presso

CARLO PLAZZOGNA

piazza Garibaldi N. 13.

SOCIETÀ BACOLOGICA
MASSAZA e PUGNO

DI

CASALE MONFERRATO

ANNO XVI 1873-74.

Tenendo ancora dei Cartoni disponibili di **Seme Bachi del Giappone**, avvertiamo che siamo disposti, in vista del risultato soddisfacente delle prove precoci, a cederli anche dietro **garanzia dello schiudimento**.

Per le richieste e condizioni rivolgersi in UDINE Portone S. Bartolomeo, presso il signor CARLO Ing. BRAIDA.

LA DIREZIONE

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 288 2
REGNO D' ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Cividale
Comune di Corno di Rosazzo
AVVISO

Avendo il Consiglio comunale approvato il progetto di riatto della strada detta del Ponte nella Frazione di Visinale di Sopra, perciò a termini degli articoli 17 a 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, lo stesso viene depositato nell'Ufficio Comunale per 15 giorni consecutivi dall'affissione del presente all'albo Comunale, ed inserzione nel *Giornale di Udine*.

Ciò posto, chi vi ha interesse, è invitato a prenderne cognizione e presentare nel termine suddetto le credute eccezioni, sia nell'interesse generale, quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare, con avvertenza, che queste potranno essere fatte in iscritto od assunte a protocollo dal Segretario Comunale.

Si previene pure, che il suddetto Progetto, tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Corno li 27 marzo 1874.

Il Sindaco
G. CABASSI

Il Segretario
L. Cabassi.

N. 139 2
Municipio di Martignacco

Per parte di quest'Amministrazione Comunale, si deduce a pubblica notizia l'appalto dei lavori di cui l'Amministrazione ha data 12 spirante mese, inserito nei N. 65, 66 e 67 di questo Giornale, venne questa mattina deliberato al prezzo di Lit. 1170.39.

Il termine utile per fare su detto prezzo la diminuzione del vicesimo, o di altra maggior somma, è di giorni 15, scadenti alle ore 10 ant. del 13 aprile p. v.

Martignacco li 30 marzo 1874.

Il Segretario
G. Colautti.

N. 176. 1
Municipio di Pagnacco
AVVISO

Approvato dal Consiglio Comunale il Progetto di sistemazione della strada obbligatoria nell'interno di Zampis — si avverte che il Progetto stesso trovasi esposto nell'Ufficio Municipale per giorni 15 dalla data del presente Avviso, onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e presentare entro detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno venir fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario comunale in apposito Verbale, da sottoscrivere dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che detto progetto tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 15 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Pagnacco, 1 aprile 1874.

Il Sindaco
D. FRESCHI

ATTI GIUDIZIARI

AVVISO 2

Il sottoscritto rende noto che nella esecuzione intrapresa dal Civico Ospitale e Casa Espositi di Udine contro Luigi e Giustina coniugi Pollon di Pordenone, è stata fissata da quel Tribunale l'udienza del 21 aprile 1874 per la vendita all'incanto col nuovo ribasso di 3 decimi dal prezzo di stima della casa sita in Pordenone al catastrale N. 1102 di pert. 0.24 rend. lire 450 e col tributo nel 1872 di lire 12.50 e quindi sulla base del prezzo di lire 5496 e proporzionato a questo il deposito del decimo, e quello delle spese che sarà di lire 400; restando ferme tutte le altre condizioni dell'Asta portate nel Bando 17 gennaio 1874.

Avv. A. CESARE P.

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolforazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

AVVISO

presso il signor **GIROLAMO FIORITTO** detto GUA in Piazza San Giacomo trovasi una grossa partita di **Pesce Ammirato** di rara bellezza, col ribasso del 90 per cento del consueto, vale a dire ad it. L. 1.50 al kilogr.



EDWARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING & SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato composto di **Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure** le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenera.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in *Francia, Germania ed Inghilterra*. Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scatole di 1/2 kil. a L. 5.40, di 1/4 kil. 2.75, di 1/8 kil. 1.40.

Depositario Generale per l'Italia **ANTONIO ZOLLI** Milano S. Antonio 11. Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico-Farmaceutico di **Antonio Filippuzzi** e Farmacia filiale di **Giovanni Pontotti**.

Sconto ai Rivenditori.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per L. 1.50 Bristol finissimo, 2. —

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, pel di onomastico, compleanno ecc. a prezzi modicissimi da centesimi 20, 30 ecc. sino alle lire 2 cadauno.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

LITOGRAFIA

UN LEMBO DI CIELO

MEDOROSAVINI

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

IL SOVRANO dei RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggera, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori nocivi e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Olerzo Dismutti, Padova L. Crnolli e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili; nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In *UDINE* alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle; a evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale **A. Filippuzzi-Udine**

VINO SCELTO DI PIEMONTE

a L. 60 l'ettolitro fuori di Città

E DAZIATO IN CITTÀ PER UNA QUANTITÀ NON MINORE DI 25 LITRI

A CENT. 66 AL LITRO

PRESSO

il deposito Vini di **M. Schönfeld**

IN UDINE VIA BARTOLINI N. 6.

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatore a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI**. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.